

niente e si lamenta in Consiglio (52) « *che vi sono morti alcuni esposti et con tutto ciò le balie luoro vengono prender il denaro come se fossero vivi* ». Una donna di Grugliasco era riuscita durante un anno a riscuotere il baliatico, malgrado che il bambino fosse morto, con attestazioni che poi risultarono false: il Consiglio non accolse la domanda di grazia avanzata dalla donna con promessa di restituzione del *denaro malamente esatto* ed ordinò che *contro detta donna e chi altro si vogli per detto dellitto virilmente si procedi per giustizia acciò resti ad esempio d'altri di non gravar et ingannar la Città!* (53).

Nel bilancio consuntivo del 1609 figurano numerose *spese straordinarie* che nel conto del tesoriere seguono indicate ad una ad una, ma senza le ulteriori classificazioni della mia tabella VIII. Ho lasciato la denominazione di *spese straordinarie* che si trova nel conto del tesoriere, quantunque si tratti di spese che in misura diversa ricorrono tutti gli anni, perchè, secondo il criterio finanziario dell'epoca erano ordinarie le spese che impegnavano il bilancio ogni anno con una spesa certa e determinata, mentre straordinarie si consideravano tutte le altre che non avevano uno stanziamento fisso in ogni esercizio. La parte più importante di queste spese è data dai lavori pubblici. Di questo argomento tratto in altra mia memoria diffusamente (54). Torino ai tempi di Carlo Emanuele I si abbellisce e le spese di queste opere sono ingenti. Si provvede al livellamento e alla pavimentazione delle vie, si regola il

corso delle acque piovane e delle *doire* che attraversavano le vie principali, si ripara la torre del Comune, si sistema e si livella piazza Castello « *per maggior bellezza et decoro d'essa piazza et de la Città* », mentre il Duca a sue spese inizia la costruzione dei portici tutto all'intorno. Le vie soffocate e ormai inadatte al gran traffico cittadino consigliano opere grandiose di risanamento e coi disegni del Vittozzi e del Castellamonte si apre la piazza del *Corpus Domini*, costruendovi la chiesa a spese della Città; mentre nel 1619 si taglia sull'asse dell'odierna via Roma la *Contrada nova*, aprendosi una porta nelle vecchie mura della città e un'altra monumentale nella nuova cerchia della *città nova*. Nella Chiesa della Consolata il Comune fa costruire a sue spese una cappella a S. Valerico, che abbellisce di marmi, di pitture e di arredi preziosi, mentre in una urna di marmo bianco ornata dell'arma della Città viene riposto il corpo del Santo. Più vaste certamente sarebbero state le opere della Città in quegli anni, per il miglioramento delle sue condizioni edilizie, se le guerre e pestilenze non avessero esaurite le sue finanze. Fu così progettata e rinviata per mancanza dei fondi la costruzione delle fognature, proposta dal Vittozzi e il rifacimento della facciata del Palazzo del Comune. Delle altre *spese straordinarie*, oltre gli oneri di culto, sono notevoli quelle occasionate dai festeggiamenti che seguivano ogni anno a San Giovanni; il giorno del patrono della città era solennizzato con danze pubbliche e con gare di tiro, al comando del Re della Balaira e del Re degli Archi-